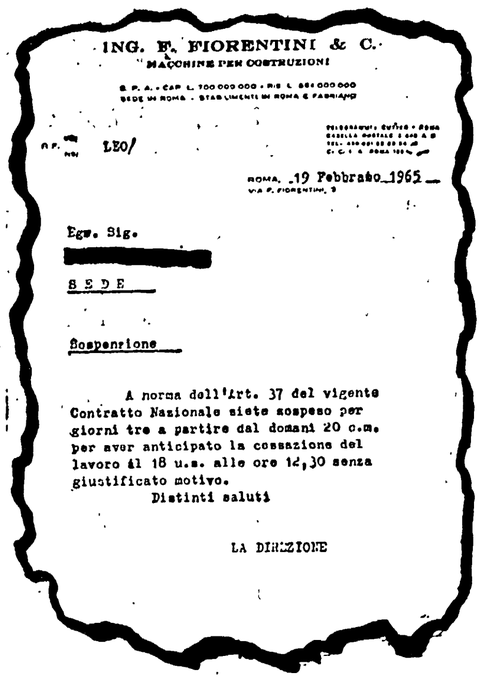
Rappresaglia antisindacale



ING. F. FIORENTINI & C.
MACCHINE PER COSTRUZIONI

S. P. A. - CAP. L. 700 000 000 - RIS. L. 881 000 000
SEDE IN ROMA - STABILIMENTI IN ROMA E FABRIANO

n. p. LEO/

ROMA, 19 Febbraio 1965
Via F. Fiorentini, 9

Egw. Sig.
[redacted]

S E D E

Sospensione

A norma dell'Art. 37 del vigente Contratto Nazionale siete sospeso per giorni tre a partire dal domani 20 c.m. per aver anticipato la cessazione del lavoro il 18 u.s. alle ore 12,30 senza giustificato motivo.

Distinti saluti

LA DIREZIONE

Mentre si accinge a riscuotere 500 milioni stanziati dal governo dopo la lunga occupazione di fabbrica, il presidente dell'Unione Industriali del Lazio ha sospeso cinque operai che avevano partecipato allo sciopero generale per le pensioni

Fiorentini sospende 5 «rei» di sciopero

Necessario un immediato intervento dell'IMI e dei ministeri interessati — Le altre rappresaglie

Gravissima rappresaglia alla Fiorentini. Il presidente dell'Unione degli Industriali del Lazio ha fatto sospendere cinque operai soltanto perché avevano aderito allo sciopero generale per le pensioni. L'attentato alla libertà di sciopero è tanto più grave in quanto Fiorentini sta per riscuotere centinaia di milioni stanziati dal governo per «soccorrere» la piccola e media industria. Gli operai della Fiorentini, che per impedire la chiusura dell'azienda hanno occupato la fabbrica per 38 giorni consecutivi, attualmente sono quasi tutti senza lavoro e in attesa che riprenda l'attività produttiva. Nello stabilimento lavorano soltanto un centinaio d'impiegati (per la parte commerciale) e una cinquantina di operai (manutenzione e sorveglianza). Giovedì scorso, giorno dello sciopero per le pensioni, alcuni lavoratori hanno voluto partecipare alla lotta nonostante la difficile situazione; il giorno dopo si sono visti consegnare la lettera di sospensione con l'accusa di aver «ingiustificatamente abbandonato il lavoro».

Non è la prima volta che il presidente dell'Unione degli Industriali del Lazio si mette in una sinistra luce per i suoi arbitri, il suo livore antidemocratico, il suo disprezzo per i diritti dei lavoratori. Nel corso della lotta contro i licenziamenti del 1963 a tutti i dipendenti della Fiorentini pervenne una lettera anonima (ma non c'era bisogno della firma per riconoscere l'autore) nella quale si sosteneva la necessità di «allontanare i nemici dell'azienda». Durante la recente occupazione di fabbrica un'altra lettera, egualmente anonima ma egualmente riconoscibile, fu spedita addirittura ai membri delle commissioni interne di tutte le aziende: in essa i toni intimidatori contro i sindacati e i lavoratori si univano a grottesche affermazioni sulle «quinte colonne» al servizio d'una potenza straniera.

Fiorentini evidentemente intende dare la «linea dura» agli altri industriali ricorrendo alle più brutali rappresaglie. Cosa faranno ora l'IMI e i rappresentanti del governo che hanno detto di voler subordinare la concessione del finanziamento di 500 milioni al criterio della massima occupazione e ad un controllo pubblico sull'azienda?

L'attacco contro gli operai responsabili soltanto di aver partecipato allo sciopero generale deve essere immediatamente esaminato dall'IMI e dai ministeri interessati: non è possibile che il denaro pubblico possa finire nelle tasche di industriali che non hanno alcun rispetto per i diritti sanciti dalla Costituzione. I lavoratori che hanno così duramente lottato esigono che la concessione del mutuo sia subordinata ad un rigoroso controllo pubblico.

«Espressi» fermi per lo sciopero

I lavoratori delle agenzie di recapito degli espressi sono nuovamente in sciopero per ottenere l'accoglimento delle richieste di carattere economico e normativo da tempo avanzate. Ieri i lavoratori si sono riuniti in assemblea ed hanno discusso delle modalità con le quali proseguire l'agitazione.

Gli ufficiali esattoriali dell'ispettorato delle Esattorie e Ricevitorie del Monte dei Paschi di Siena hanno deciso di effettuare uno sciopero di quattro giorni, la lotta, che avrà inizio domani, è stata provocata dal rifiuto della direzione di trattare su alcune richieste dei lavoratori. Gli ufficiali esattoriali, com'è noto, svolgono l'importantissima attività di riscossione delle tasse.

NELLA FOTO i lavoratori della agenzia di recapito degli espressi durante l'assemblea.

Respinta una delibera

Autobus: il Comune dà torto all'ATAC

Il noleggio di 50 automezzi privati sarebbe costato un miliardo e mezzo! — Riconosciute giuste le critiche del PCI

La Giunta comunale ha respinto la delibera dell'ATAC per il noleggio di 50 autobus delle ditte «Freccia del Lazio», «Salvati» e «SICCAR» con un contratto della durata di due anni e per un importo di un miliardo e 600 milioni, con l'impegno di riscattare alla fine del 1966 almeno 40 autobus (dando così altri milioni per autobus vecchi a ditte che si sono arricchite con gli appalti dell'ATAC).

Tale delibera fu approvata dopo lunga discussione dalla maggioranza di centro-sinistra dell'ATAC, col voto favorevole del rappresentante delle destre e dopo una vivace opposizione del rappresentante comunista.

Successivamente alla decisione della maggioranza della Commissione amministratrice dell'ATAC, l'assessore Pala, presentando alla Commissione del traffico la relazione integrativa sull'aumento delle tariffe, sosteneva la necessità del noleggio dei 50 autobus per realizzare il prolungamento di alcune linee.

Ora, ripetiamo, la Giunta comunale ha fatto proprie le tesi dell'opposizione comunista di rinnovare in via eccezionale e fino alla fine di giugno '65 il noleggio dei 50 autobus per permettere il prolungamento di alcune linee, tenendo presente che sono in arrivo 60 autobus gli ordinati da più di un anno, e di approntare i progetti e le delibere necessarie per l'acquisto di 50 nuovi autobus. Tali proposte, avanzate in sede di Commissione amministratrice dal compagno Fredduzzi, furono respinte dalla maggioranza di centro-sinistra, d'intesa con l'assessore Pala. Ora sono state invece approvate dalla Giunta comunale, che in una lettera al presidente della ATAC, Giorgio La Morgia, ha comunicato l'annullamento della delibera del 26 gennaio e ha invitato la Commissione amministratrice a preparare i progetti e le delibere per lo acquisto di nuovi autobus.

Tutto ciò costituisce una conferma dello stato di confusione e di incapacità della maggioranza di centro-sinistra, che non vede altra prospettiva per uscire fuori dalla crisi delle aziende di trasporto che quella dell'aumento delle tariffe riducendo così ulteriormente il numero degli utenti e aumentando il caos

Si è aperto ieri all'IN/Arch

Il terzo convegno sullo sviluppo di Roma

Riconoscimento della funzione della legge 167 Grande assente la legge urbanistica

Ieri mattina all'IN/Arch ha avuto inizio il terzo convegno sui problemi dello sviluppo di Roma. All'assemblea hanno preso parte, sotto la presidenza del sen. Battista, anche il presidente della Provincia Signorello e il sindaco Petrucci, che ha colto l'occasione per fare un nuovo pianto sullo stato delle finanze capitoline (e anche per ricordare, tra l'altro, come siano in elaborazione i piani di zona della legge 167).

I tre temi del convegno — costituzione di organi di studio e di pianificazione quali strumenti di sviluppo, individuazione di interventi determinanti a livello urbanistico e loro finanziamento, adeguamenti delle strutture amministrative — colgono un altro elemento del complesso discorso urbanistico iniziatosi e sviluppatosi in questi anni. Nella prima giornata dei lavori è risultato con sufficiente evidenza un vuoto: quello della legge urbanistica. Anche nelle relazioni e negli interventi più attenti, la mancanza d'un punto di riferimento essenziale come questo si è fatta sentire (e purtroppo l'argomento che è stato al centro di tante battaglie di questi anni, oggi è costretto nel misero schema Mancini, che certo non è tale da poter suscitare entusiasmi neppure nei sostenitori dell'attuale formula di governo).

Assai interessanti comunque alcune affermazioni dell'ingegner Fiorentini, relatore sul secondo punto (sul primo ha riferito l'ing. Milone), che ha colto il valore della legge 167 come «strumento valido per la ristrutturazione urbanistica del sistema residenziale» e, al tempo stesso, come «strumento anticongiunturale nell'attuale fase critica dell'economia edilizia». L'ing. Fiorentini ha parlato poi della importanza della realizzazione delle grandi opere previste nel nuovo piano regolatore.

I lavori del convegno proseguiranno questa mattina e si concluderanno domani sera.

Edili a comizio martedì

Gli edili manifesteranno martedì prossimo a piazza di Porta S. Paolo. Alle ore 14,30, un'ora e mezza dopo l'inizio dello sciopero generale della categoria, avrà inizio il comizio indetto dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil. Per il sindacato unitario parlerà il compagno Capodaglio, segretario della Fillea nazionale. Gli obiettivi della lotta, com'è noto, possono essere riassunti con poche parole: superare la crisi del settore, assicurare la piena occupazione e una nuova politica della casa, attraverso profonde riforme di struttura.

Vigili notturni: 208 furti sventati

I vigili notturni esistevano già nell'antica Roma: allora andavano in giro con vasi pieni d'acqua ed asce come è spiegato nelle Pandette di Giustiniano nel capoverso dove si sostiene che «*è da sapersi che il prefetto dei vigili deve vigilare per tutta la notte ed andare in giro calzato..*». Sono passati secoli e secoli ma i vigili dei giorni nostri hanno gli stessi compiti dei loro predecessori: certo non più a piedi, ma sulla ormai «vecchia bicicletta», girano strade e strade, senza sosta, per controllare che i negozi siano chiusi, per evitare furti, per proteggere il «viator».

Sono 600: di loro poco o nulla sanno i cittadini che lavorano di giorno. Per costoro sono più che altro dei personaggi caratteristici, che fanno parte della notte: ma sono gli altri cittadini, quelli che appunto di notte vivono e lavorano, che sanno bene quanto meritoria ed importante sia l'opera dei vigili. E d'altronde per capirlo basta scorrere il riepilogo dell'attività che le guardie hanno svolto in un anno: esse, purtroppo hanno pagato un pesante tributo di sangue. Nel '62 nè è morto uno, nel '63 un altro, quel Luigi Moricone, ucciso da un ladro ancora latitante; nel '64 ne sono rimasti feriti 97.

208 furti sono stati sventati dai vigili notturni, che hanno anche arrestato 62 ladri ed 1 rapinatore sorpresi in flagrante. La vigilanza ai negozi è uno dei compiti principali delle guardie: ben 1020 commercianti distratti hanno lasciato i loro esercizi aperti, 46 sono stati addirittura capaci di chiudere ma di lasciare le chiavi nella serratura: un vero invito ai «soliti ignoti» che sono stati preceduti dall'intervento tempestivo dei vigili. 1730 negozianti hanno invece lasciato la luce accesa, con il pericolo di qualche corto circuito e di qualche incendio.

I vigili hanno anche ritrovato, e riconsegnato, quando possibile, un'infinità di oggetti, anche i più strani ed imprevedibili: tra l'altro una baionetta per il glorioso fucile «91», 5 pistole, 200 lire di marche bollate, 1 asino, 7 conigli, 10 galline, 7 mucche, 1 mulo. Ed inoltre: 1 carniere da cacciatore, 1 flacone di Citrosodina ed uno di Amaro, numerosi pacchetti di medicinali, 3 bottiglie di Cinzano Ancora: 1 sonaglio d'oro per neonato, 1 busto per donna, 15 reggiseni, 2 costumi da bagno, 3 paia di calzini, 7 mutande, 1 parrucca, 3 pigiami, 4 sottovesti, 1 cinto erniario, 1 paletta segnaletica perduta da qualche poliziotto disattento ed insonnolito.

Trasporti per l'EUR

E' stato chiesto che il servizio ATAC tra i quartieri occidentali della città e l'EUR sia potenziato con collegamenti che percorranno la via Olimpica. Una nota ATAC «si sforza di assicurare che nel suo programma la cosa era da tempo prevista». Attendiamo i fatti.

Ricevimento del Comitato sovietico della pace

Nella sede dell'Ambasciata dell'URSS si è svolto l'altra sera un ricevimento in onore del Comitato sovietico per la pace, ospite in questi giorni del Comitato per la pace italiano. Della delegazione sovietica fanno parte l'on. G. Jukov, U. Jurarlera, D. Sherliaghin, A. Vishnevski. Al ricevimento, offerto dall'ambasciatore dell'URSS a Roma, Kozyrev, erano presenti, fra gli altri, i membri della segreteria del Comitato italiano per la pace, gli ambasciatori di Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Jugoslavia e Cuba, lo scrittore Alberto Moravia, lo scultore Manzù, Felice Chilanti, gli onorevoli Lelio Basso, Barontini, Cossutta, Scoccimarro, Pesenti, Secchia, Bartesaghi, Giuliano Pajetta, D'Onofrio, Macaluso.

Disertati i corsi ISEF

Corsi di ginnastica protestano gli allievi

Da giovedì sono in sciopero a Roma, e in tutta Italia, gli alunni dell'ISEF, l'Istituto superiore di educazione fisica. Le ragioni che hanno spinto i giovani a disertare le lezioni sono da ricercarsi nella presentazione di alcune proposte di legge tendenti al ripristino dei «corsi estivi» per personale non diplomato e quindi non qualificato all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole.

Nel corso di una affollata assemblea svoltasi nella Sala sport del Foro Italico, gli studenti dell'ISEF hanno spiegato le loro richieste. In sostanza essi chiedono che venga legalizzato l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole rispettando la legge che sancisce che, per «poter insegnare l'educazione fisica nelle scuole, occorre avere frequentato il triennio di studi dell'ISEF ed aver conseguito al termine il diploma». Altra richiesta è quella di un allargamento della piattaforma dei piani di studio per poterli portare ad una durata di 4 anni, alla pari in tutto e per tutto, alle altre facoltà universitarie. Per ora i corsi durano tre anni, ma è nelle intenzioni del ministero ridurre la durata dei corsi a soli due anni.

La richiesta di legalizzare l'insegnamento dell'educazione fisica nasce dal fatto che, in questi ultimi anni, 1800 persone sprovviste del titolo specifico sono state abilitati all'insegnamento attraverso alcune «sanatorie» e altre potrebbero godere degli stessi benefici attraverso i «corsi estivi».

Gli studenti, che frequentano attualmente i corsi ISEF in tutta Italia, sono circa tremila. Un numero uguale si licenzia ogni anno. Lo sciopero prosegue fino a quando il ministero non incontrerà una delegazione di studenti dell'ISEF.

Protestano i negozianti di via della Mercede

I negozianti di via della Mercede hanno inviato un telegramma al sindaco per chiedere che non si chiuda al traffico automobilistico la strada nella quale esplicano la loro attività. I commercianti ritengono che il provvedimento, che dovrebbe andare in vigore da domani danneggerebbe gravemente i loro affari e favorirebbe quelli dei commercianti delle strade vicine. I negozianti fanno anche rilevare che, a loro avviso, il problema del traffico nel centro storico non può essere risolto con provvedimenti parziali del tipo di quello previsto per via della Mercede.

Una ragazza di 17 anni

Rapita dall'ex fidanzato si getta dall'auto in corsa

E' caduta malamente - Il giovane arrestato insieme al padre e ad un amico

Giù dall'auto in corsa. Una ragazza di 17 anni, rapita dall'ex fidanzato, è riuscita a salvarsi lanciandosi dalla vettura ormai lanciata, è caduta malamente sull'asfalto ma, fortunatamente, si è soltanto contusa in modo leggero. L'accaduto tutto nello spazio di pochi minuti a Frosinone, dove abita la fanciulla, Lidia C.: il giovanotto è stato arrestato un'ora e mezzo più tardi. Si chiama Bruno Gianfermi, ha 23 anni ed abita a Roma, in via Labicana 61: con lui sono finiti in galera, per ratto a fine di libidine e lesioni, il padre, Luigi Gianfermi, 49 anni ed un amico, Carlo Di Cesare, 20 anni, via dei Marsi. I tre sono stati ammanettati pochi minuti dopo essere tornati a Roma: padre e figlio sono stati bloccati dagli agenti della Mobile ai mercati generali dove lavorano entrambi come facchini mentre il Di Cesare è stato fermato nel suo appartamento.

Bruno Gianfermi e Lidia C. avevano filato in pieno accordo per alcune settimane: poi, forse per l'opposizione dei genitori, la ragazza ha deciso di abbandonare il fidanzato. Lui non si è mai rassegnato: più volte è tornato nel capoluogo della Ciociaria per cercare di convincere Lidia a ricominciare la relazione. E' stato tutto inutile e alla fine il giovanotto si deve essere convinto che l'unico modo di avere la ragazza era di rapirla: non ha esitato a parlarne al padre e questi, invece di dissuaderlo, si è offerto come spalla.

Ieri mattina, padre e figlio hanno puntato con la loro auto, su Frosinone: si sono portati anche il Di Cesare. Sono giunti prima delle 8 e si sono fermati sotto casa di Lidia C.: quando la fanciulla è uscita per andare a scuola, l'hanno afferrata e, a viva forza, l'hanno scaraventata nell'auto. Poi sono partiti a tutto gas. «Mi tenevano stretta ma io mi sono divincolata — ha raccontato pochi minuti più tardi la ragazza agli agenti — abbiamo lottato violentemente ed alcuni passanti si sono anche voltati, sentendo le mie grida. Ce l'ho fatta, alla fine: ho spalancato lo sportello e mi sono lasciata andare andare fuori, nonostante l'auto viaggiasse veloce...

Lidia C. è capitombolata sull'asfalto ma è riuscita a rialzarsi da sola, ancor prima che i passanti arrivassero per soccorrerla. Nel frattempo, l'auto con i suoi mancati rapitori era scomparsa: la ragazza è corsa a sporgere denuncia e la Mobile di Frosinone ha fatto un fonogramma urgente alla Mobile romana chiedendo l'arresto e la traduzione di Bruno Gianfermi e dei suoi compari. Gli agenti sono prima andati a bussare all'appartamento di via Labicana, poi hanno raggiunto i mercati generali. Padre e figlio stavano lavorando tranquillamente: fermati, sono stati accompagnati in questura e da qui sono ripartiti nel pomeriggio per Frosinone insieme con il Di Cesare.

Denunciato Brivio

«Ultima truffa»

Prima di fuggire per Beirut si fece prestare venticinque milioni

Ancora grane per «ultima raffica» di forma, attempato Ernesto Brivio (ha cinquanta anni suonati), già consigliere comunale della «fiamma», già presidente della Lazio, già direttore di «Telesera», già dichiarato fallito, poi «vittima» del ridicolo «attentato» al suo mignolo e infine «emigrato» nel Libano per non pagare i creditori e non finire in galera è stato denunciato (ovviamente in stato di irreperibilità) nuovamente dai carabinieri per truffa ed emissione di assegni a vuoto.

Oltre ai numerosi giornalisti coinvolti nella vicenda di «Telesera» (il quotidiano romano dalla breve e travagliata vita), che attendono ancora i loro stipendi, Brivio ha truffato Gino Lanzara, proprietario della tipografia che gli ha stampato il giornale per 10 milioni, il signor Alfredo Massari, che ha avuto il torto di avallargli alcune cambiali, per 10 milioni e Silvio Zaffaroni per 5 milioni. Non ha inoltre mai restituito i due milioni che gli ha prestato (per pagare gli stipendi del giornale) Fausto Locurzio e i sette usciti dalle tasche dell'allora «camerata» Enrico Pompei (passato ora nelle file della dc).

A tutta questa gente Ernesto Brivio ha restituito prima della fuga con la fidanzata Gianna Spatola per Beirut, poche migliaia di lire. *Nella foto:* «ultima raffica» fotografato nell'ospedale dove si fece ricoverare dopo l'«attentato» al suo prezioso mignolo.

Oggi e domani giornalisti alle urne

Oggi e domani, a Palazzo Marignoli (via del Corso 184, scala B, terzo piano), si svolgeranno le operazioni elettorali per il rinnovo delle cariche sociali della associazione della stampa romana.

Le urne resteranno aperte: oggi dalle ore 11 alle ore 22, domani dalle ore 9 alle ore 22.

Grandi novità alla Televisione

NUOVI TELEVISORI

Segnaliamo all'attenzione dei nostri lettori, una grande novità di questi ultimi giorni nel campo della Televisione. Grazie ai continui studi in questo settore è stato realizzato, finalmente anche in Italia, un televisore dalla tecnica completamente nuova, cioè un apparecchio munito del nuovo cinescopio panoramico gigante da 25 pollici e di tante altre innovazioni, che rende quindi superati gli attuali televisori da 21 e 23 pollici progettati rispettivamente negli anni 1958 e 1960.

Alla grandezza dello schermo, ora veramente panoramica, ottenuta senza alcun aumento nelle dimensioni di ingombro, si accompagna una resa visiva nettamente superiore sia per luminosità che per contrasto e profondità d'immagine.

Tale sensazionale innovazione nel settore televisivo è una esclusività della «Magnadine», ditta affermata in campo internazionale per la qualità e la serietà dei suoi prodotti.

Informiamo inoltre che, per un particolare accordo tra la Magnadine, casa costruttrice del nuovo TV, e la Ditta Radiovittoria di Roma, distributrice dei suoi prodotti, quest'ultima per un periodo di tempo di un mese ha la possibilità di valutare il Vostro televisore in cambio del nuovo L. 100 000. Potrete usufruire di convenienti agevolazioni per il pagamento della modesta differenza, la quale potrà essere rateizzata in 12-18 o anche 24 mensilità senza anticipo e senza cambiali in Banca con scadenza della prima rata due mesi dopo la consegna del TV.

Per qualsiasi ulteriore chiarimento e per dimostrazioni pratiche del nuovo televisore, è a Vostra completa disposizione il personale della Ditta Radiovittoria, la quale ha la propria Sede in Roma, Via Luisa di Savoia n. 12-12-A 12-B (presso Piazzale Flaminio) e le Filiali in via Stoppani 12-14-16 (presso Piazza Ungheria, fronte Cinema Astoria) e Via Alessandria n. 220 220-A 220-B (presso Piazzale della Regina).

R. M.